

Giulia e la Luna

Laura Paoloni Baldoni

GIULIA E LA LUNA

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020

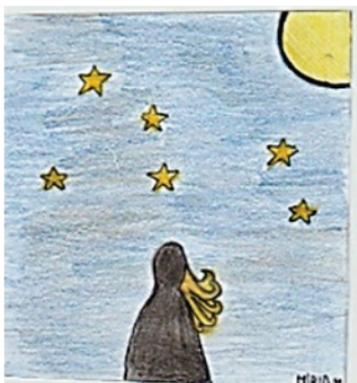
Disegni a cura di Miriam

Laura Paoloni Baldoni

Tutti i diritti riservati

*“Alla mia famiglia
e in particolare
a mio padre e a mia madre
a mio marito
ai miei figli
i maestri
che mi hanno permesso
di capire e di crescere.
GRAZIE!”*

*“Come una lucciola spenta
cammino rasoterra
alla ricerca di un fiore
e dimentico di essere luce
e di saper volare.”*



C'era una grande

Luna bianca quella notte e sul mare una strada d'argento ampia, piatta, lucente.

Giulia la guardava estasiata dal buio della sua notte.

Avvolta nell'ampio mantello nero, il viso oscurato da un pesante cappuccio, avrebbe voluto essere su quella strada e risplendere di luce.

Ma era tutto così lontano!

Abbassò la testa con un gesto di rassegnazione. Il buio era ormai talmente radicato in lei che i raggi di luce rimbalzavano via incontrandola.

Si volse tristemente indietro.

Era così freddo!

Si strinse ancora di più nel mantello e riprese il cammino lungo la strada vuota e nera.

Aveva appena mosso i primi passi quando si sorprese nel vedere che qualcosa di minuscolo le stava ruotando intorno.

Una bizzarra, piccolissima lucciola impazzita si muoveva velocissima attorno a lei rimbalzando e sprizzando piccolissime scintille.

Si fermò incuriosita per osservare meglio e con sua grande meraviglia si accorse che si trattava di una piccolissima goccia di mare scintillante di Luna.

«Mi sono perduta!!» strillava disperata agitandosi. «Ti ho visto sulla soglia della notte e mi sono ritrovata vicino a te. Ti prego, non tornare indietro! Riportami a casa!»

Giulia la prese nella sua mano.

Era così bella! Così preziosa!

Il cuore le si allargò dentro al petto. Come avrebbe voluto aiutarla!

Si volse indietro e guardò preoccupata la scia della Luna sul mare.

Era così lontana!

Per raggiungerla avrebbe dovuto attraversare la notte!

Un brivido le corse lungo la schiena. No, non ne sarebbe stata capace!

«Sono piccola, ma posso contenere la Luna!» continuava a strillare la gocciolina. «Non mi abbandonare ti prego! Ti porterò fortuna!»

La guardò piena di tenerezza risplendere sulla sua mano.

Era così bella! Così lucente!

E così sola!

Il buio l'avrebbe presto inghiottita come aveva inghiottito lei tanto tempo prima.

Perché non tentare?

In mano aveva una scintilla di luce. Era poca cosa è vero, ma le stava già scaldando il cuore.

La notte le sembrò un po' meno nera mentre una voce dentro di lei la invitava ad andare e per la prima volta, dopo tanto tempo, ricominciò a sperare.

Si, poteva provare.

C'era sempre tempo per tornare indietro.

Iniziò timorosa il suo cammino e la piccola goccia scintillante di luce come una lampada le smorzava il buio.

Attraversò veli pesanti di tenebra e nere vallate percorse da venti gelidi e la gocciolina era sempre lì, sulla sua mano e lei, a mano a mano che avanzava, diventava sempre più determinata e sicura.

Dopo tanto camminare finalmente incontrò una stella che, alquanto sorpresa, premurosamente l'accolse e la riscaldò con la sua luce.

«È molto raro incontrare viandanti in questa parte remota del cielo» le disse dopo averla rincuorata. «Cosa ti ha spinto in questo cammino?»

E Giulia istintivamente le aprì cuore e raccontò della sua triste esistenza, del suo vivere sola da tanto tempo prigioniera delle tenebre e di come, all'improvviso, quella scintilla di luce fosse misteriosamente apparsa sulla sua strada.

Si era perduta nel cuore della notte ed era tanto spaventata.

Le aveva chiesto aiuto e lei non era stata capace di negarglielo!

Ma, quasi si scusò, la stava solo riaccompagnando a casa.

Voleva arrivare al mare.

L'avrebbe lasciata cadere sulla scia lucente della Luna e se ne sarebbe subito ritornata nel suo cielo buio.

La stella sorrise con fare misterioso. «Lascia che ti aiuti» le disse e, ancor prima che Giulia potesse proferir parola, con un tam tam scintillante chiamò a raccolta tutte le stelle e in men che non si dica una lunga strada di luce si disegnò magicamente nel cielo nero.

Quando Giulia fu pronta per ripartire le disse ancora: «Seguile. Ti accompagneranno fino al mare.»



Avvenne così che Giulia, di stella in stella, arrivò a una nuvola.

«Dove stai andando?» chiese meravigliata la nuvola appena la vide.

«Incontro al mare» rispose Giulia. «Vedi questa piccola goccia? Si è smarrita e devo riportarla a casa.»

«Oooh!» disse la nuvola sgranando gli occhi ma è un cammino così lungo!» Si fermò un attimo pensierosa e aggiunse. «Sali! Stavo giusto vagando senza meta... Ti porterò io.»



Pregò il tiepido vento di Primavera di spingerla verso il mare e insieme partirono incontro alla Luna finché la notte a poco a poco cominciò a schiarire e il cielo fu invaso da un magico chiarore.

La Luna sorrise vedendola arrivare.
«Finalmente!» sussurrò sollevata e iniziò a brillare in tutto il suo splendore finché le tenebre fuggirono e quando la notte fu ammantata da una tenera luce lattea e trasparente, mandò il suo raggio più luminoso a farle da strada fino al mare.

